



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

Commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale

2011/XXXX(INI)

15.2.2011

PROGETTO DI RELAZIONE

sulla PAC verso il 2020: rispondere alle future sfide dell'alimentazione, delle risorse naturali e del territorio
(2011/XXXX(INI))

Commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale

Relatore: Albert Deß

PR_INI

INDICE

Pagina

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO 3

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

sulla PAC verso il 2020: rispondere alle future sfide dell'alimentazione, delle risorse naturali e del territorio (2011/XXXX(INI))

Il Parlamento europeo,

- vista la comunicazione della Commissione intitolata "La PAC verso il 2020: rispondere alle future sfide dell'alimentazione, delle risorse naturali e del territorio" (COM(2010)0672),
- visto che la politica agricola comune viene decisa in procedura legislativa ordinaria sulla base del titolo III, articolo 294 e in particolare dell'articolo 43, paragrafo 2,
- vista la valutazione sullo stato di salute della politica agricola comune,
- visto il regolamento (CE) n. 1290/2005, del 21 giugno 2005, relativo al finanziamento della politica agricola comune¹,
- visto il regolamento (CE) n. 1698/2005, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)²,
- viste le decisioni del Consiglio n. 2006/144/CE³ e n. 2009/61/CE sugli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale⁴,
- visto il regolamento (CE) n. 1234/2007 recante organizzazione comune dei mercati agricoli⁵,
- visto il regolamento (CE) n. 73/2009 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune⁶,
- vista la sua risoluzione, dell'8 luglio 2010, sul futuro della politica agricola comune dopo il 2013⁷,
- vista la sua risoluzione, del x marzo 2011, sull'agricoltura dell'UE e il commercio internazionale⁸,
- vista la sua risoluzione del x marzo 2011, sul deficit proteico dell'UE: quale soluzione per

¹ GU L 209 dell'11.8.2005.

² GU L 277 del 21.10.2005.

³ GU L 55 del 25.2.2006.

⁴ GU L 30 del 31.1.2009.

⁵ GU L 299 del 16.11.2007.

⁶ GU L 30 del 31.1.2009 e GU L 43 del 18.2.2010.

⁷ Testi approvati, P7_TA(2010)0286.

⁸ I riferimenti saranno inseriti dopo la votazione in plenaria.

questo annoso problema?¹,

- vista la sua risoluzione, del x aprile 2011, sul ruolo delle donne nell'agricoltura e nelle zone rurali²,
 - vista la sua risoluzione, del 18 gennaio 2011, sul riconoscimento dell'agricoltura come settore strategico nel contesto della sicurezza alimentare³,
 - vista la sua risoluzione, del 7 settembre 2010, sulle entrate eque per gli agricoltori: migliore funzionamento della filiera alimentare in Europa⁴,
 - vista la sua risoluzione, del 16 giugno 2010, su EU 2020⁵,
 - vista la sua risoluzione, del 18 maggio 2010, sull'economia sociale⁶,
 - vista la sua risoluzione, del 5 maggio 2010, sull'agricoltura nelle zone caratterizzate da svantaggi naturali: una valutazione specifica dello stato di salute⁷,
 - vista la sua risoluzione, del 5 marzo 2010, sull'agricoltura dell'Unione e il cambiamento climatico⁸,
 - vista la sua risoluzione, del 25. marzo 2010, sulla politica di qualità dei prodotti agricoli: quale strategia seguire?⁹
 - vista la sua risoluzione, del 29 marzo 2007, sull'integrazione dei nuovi Stati membri nella PAC¹⁰,
 - visto l'articolo 48 del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale e i pareri della commissione per i bilanci e della commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare (A6-0000/2011),
- A. considerando che un'agricoltura europea sostenibile, produttiva e competitiva fornisce un contributo importante alla strategia “Europa 2020” e alla risposta alle nuove sfide politiche quali la sicurezza dell'approvvigionamento alimentare, energetico e di materie prime, il cambiamento climatico, l'ambiente e la biodiversità, la salute e il cambiamento demografico nell'UE, tenendo conto nel contempo della situazione venutasi a creare dopo il trattato di Lisbona,

¹ I riferimenti saranno inseriti dopo la votazione in plenaria.

² I riferimenti saranno inseriti dopo la votazione in plenaria.

³ Testi approvati [P7_TA\(2011\)0006](#).

⁴ Testi approvati, P7_TA(2010)0302.

⁵ Testi approvati, P7_TA(2010)0223.

⁶ Testi approvati, P7_TA(2010)0172.

⁷ Testi approvati, [P7_TA\(2010\)0132](#).

⁸ Testi approvati, P7_TA(2010)0131.

⁹ Testi approvati, P7_TA(2010)0088.

¹⁰ GU C 27 E del 31.1.2008, pag. 240.

- B. considerando che la sicurezza dell'approvvigionamento alimentare rimane il compito centrale dell'agricoltura, non solo nell'UE ma a livello mondiale, in particolare nei paesi in via di sviluppo, in quanto si prevede, secondo stime della FAO, che la popolazione mondiale passerà da 7 a 9 miliardi nel 2050 e che la domanda di prodotti alimentari raddoppierà entro il 2050,
- C. considerando che la riforma della PAC del 2003 e la valutazione del suo stato di salute del 2008 hanno rafforzato notevolmente la sua trasparenza ed efficienza nonché il senso di responsabilità e l'orientamento al mercato degli agricoltori; considerando che tale processo debba essere proseguito ed essere accompagnato in cambio da una chiara semplificazione della PAC al fine di agevolare gli agricoltori e le amministrazioni,
- D. considerando che il Parlamento europeo continua ad ispirarsi al modello di una agricoltura multifunzionale e globale e che nella sua risoluzione dell'8 luglio 2010 sul futuro della politica agricola comune dopo il 2013 ha già gettato le basi per un'agricoltura sostenibile,
- E. considerando che il settore agricolo, confrontato con sfide specifiche, richiede misure appropriate che tengano conto della situazione specifica nell'UE a 27 all'indomani dell'ampliamento,
- F. ritiene tuttavia che anche in futuro l'UE debba disporre di strumenti adeguati, in grado di far fronte a crisi di mercato e di approvvigionamento nonché alle oscillazioni dei mercati e dei prezzi nel settore agricolo;
- G. considerando che occorre perorare in linea di principio l'integrazione nella PAC di obiettivi generali, in particolare della protezione dei consumatori, dell'ambiente, del clima o degli animali nonché della coerenza territoriale, senza che ciò pregiudichi la competitività degli agricoltori europei,
- H. considerando che in una fase di rapidi rivolgimenti sui mercati agricoli e di molte nuove sfide prioritarie (ad esempio EU 2020), gli agricoltori necessitano urgentemente di certezze, in particolare per quanto riguarda il quadro finanziario, e che il Parlamento europeo ha già chiesto che gli stanziamenti impegnati per la PAC nel bilancio 2013 siano per lo meno mantenuti anche nel prossimo periodo di programmazione finanziaria,
- I. considerando che la quota di spesa della PAC prevista nel bilancio dell'UE si è ridotta costantemente, passando da quasi il 75% del 1985 a un previsto 39,3% del 2013; considerando che la PAC, una delle prime ed unica politica comunitarizzata dell'UE, rappresenta meno dello 0,5 % del PIL dell'UE, mentre le spese pubbliche ammontano a circa il 50 % del PIL,
- J. considerando che il Parlamento europeo si è pronunciato ripetutamente contro una rinazionalizzazione della PAC ed un ampliamento del cofinanziamento suscettibile di compromettere la concorrenza leale sul mercato interno dell'UE e chiede pertanto un finanziamento completo dei pagamenti diretti a titolo del bilancio UE,
- K. considerando che occorre mantenere una PAC fondata su due pilastri,
- L. considerando che nel quadro dei pagamenti diretti va escluso qualsiasi trattamento

differenziato degli agricoltori a seconda delle dimensioni dell'azienda e della forma giuridica; non esclude tuttavia l'introduzione di un sostegno di base per i piccoli agricoltori,

- M. considerando che occorre adottare misure efficaci che garantiscano una giusta ed equa distribuzione degli utili della catena alimentare,
- N. considerando che il reddito procapite reale degli agricoltori è drammaticamente diminuito negli ultimi due anni e che a causa di questa continua recessione si colloca ormai al di sotto del livello di circa quindici anni fa, allorché iniziò il processo di riforma,
- O. considerando che in conseguenza della sempre più forte integrazione dell'economia mondiale i sistemi commerciali vengono liberalizzati soprattutto mediante negoziati multilaterali (Doha-Round) e che per quanto riguarda le importazioni da Stati terzi occorre elevare al livello UE le norme di protezione dell'ambiente, degli animali, delle piante e dei consumatori, tenendo conto delle norme sociali di minima,
- P. considerando che lo sviluppo rurale costituisce un importante strumento della PAC e che i nuovi programmi debbano orientarsi maggiormente agli obiettivi prioritari dello sviluppo rurale e degli agricoltori (occupazione, ambiente agricolo, acqua, cambiamento climatico, innovazione e formazione),
1. accoglie favorevolmente la comunicazione della Commissione su una riforma della politica agricola; chiede tuttavia che le proposte legislative recepiscano i seguenti principi;
 2. respinge una discussione isolata sul bilancio globale del primo pilastro e la ripartizione tra gli Stati membri per il periodo fino al 2020 e chiede un esame globale della dotazione finanziaria del primo e secondo pilastro della PAC;
 3. chiede che il bilancio agricolo dell'UE per il prossimo periodo finanziario mantenga per lo meno lo stesso importo del bilancio agricolo per l'esercizio 2013; sottolinea che il volume delle nuove spese della PAC si orienta in misura determinante alla dotazione finanziaria del quadro finanziario pluriennale;
 4. chiede che sia mantenuto il programma di un'agricoltura sostenibile e competitiva che salvaguardi il carattere specifico dei singoli settori e dei siti di produzione con il compito di approvvigionare a sufficienza la popolazione con prodotti alimentari sicuri e sani e a prezzi adeguati, garantendo nel contempo l'approvvigionamento di materie prime per una efficiente industria di trasformazione europea; chiede inoltre che l'UE assolva ad un ruolo di primo piano nelle disposizioni internazionali in materia di protezione delle specie animali e vegetali applicabili a tutte le importazioni da paesi terzi (protezione esterna della qualità);
 5. ritiene che la semplificazione vada ancorata sin d'ora nel programma di principio dell'orientamento della futura PAC e che sono necessarie chiare basi giuridiche che debbano essere predisposte in tempo utile per garantire che siano intese in modo uniforme al momento della loro interpretazione;

Pagamenti diretti

6. ricorda che i pagamenti diretti disaccoppiati contribuiscono a fornire beni pubblici non acquistabili sul mercato se non a costi sproporzionati, a sostenere la stabilizzazione dei redditi degli agricoltori e a proteggerli meglio dai rischi delle oscillazioni dei mercati e dei prezzi;
7. considera pertanto che anche in futuro, a motivo delle inevitabili oscillazioni del mercato, i pagamenti diretti saranno assolutamente indispensabili quale sostegno di base al reddito e compensazione per le prestazioni non sufficientemente remunerate dal mercato in ordine agli elevatissimi standard ambientali, di protezione degli animali e sociali vigenti in Europa;
8. chiede anche per il futuro un primo pilastro solido e adeguatamente dotato;
9. chiede un'equa ripartizione degli stanziamenti della PAC tra il primo e il secondo pilastro sia a livello di Stati membri che di agricoltori all'interno di uno Stato membro; respinge i netti divari nella ripartizione di tali stanziamenti tra gli Stati membri; considera la salvaguardia della diversità dell'agricoltura e dei suoi siti di produzione nell'UE un obiettivo centrale e si pronuncia pertanto a favore del rispetto delle condizioni quadro specifiche negli Stati membri; respinge pertanto un pagamento diretto forfetario uniforme a livello UE (*flat rate*);
10. si pronuncia a favore di un regime di premi alle aziende che operi una certa redistribuzione nell'interesse di un'equa distribuzione a livello comunitario dei pagamenti diretti; propone che a tal fine ogni Stato membro riceva almeno i due terzi della media UE dei pagamenti diretti; si pronuncia a favore di una applicazione quanto più rapida;
11. chiede che i pagamenti diretti alle singole aziende abbandonino i valori di riferimento storici e aziendali e l'introduzione di un premio unitario per superfici a livello regionale o nazionale dei pagamenti disaccoppiati nell'ambito del prossimo periodo finanziario; riconosce nondimeno che la situazione in taluni Stati membri è quanto mai differenziata e richiede misure straordinarie a livello regionale;
12. ritiene che gli Stati membri che applicano attualmente il regime di pagamento unico per superficie (RPUS) dovrebbero passare al regime di pagamento unico con diritti di pagamento; chiede che sia erogato un sostegno a tale conversione;
13. sottolinea la necessità di un congruo sostegno, determinabile facoltativamente dagli Stati membri, ai piccoli agricoltori negli Stati membri in cui tali aziende forniscono un contributo alla stabilizzazione dello sviluppo rurale; chiede che gli Stati membri in questione decidano a livello sussidiario quale percentuale dei pagamenti diretti destinata ad essere integrata nel nuovo regime di sostegno, venga messa a disposizione dei loro piccoli agricoltori; sottolinea nondimeno che ciò non dovrà ostacolare la necessaria ristrutturazione;
14. chiede un'ulteriore semplificazione del regime dei pagamenti diretti, quali ad esempio le misure transitorie semplificate per i diritti di pagamento in caso di non attivazione, la fusione dei minidritti di pagamento, la semplificazione delle norme relative alla riserva nazionale e il loro maggiore orientamento ai giovani agricoltori oppure la loro riduzione in

funzione del passaggio al regime di pagamento unico per superficie su scala regionale/nazionale, l'abolizione dei registri delle carni bovine compilati manualmente, un sistema di controllo efficiente e sburocratizzato per entrambi i pilastri e sanzioni uniformi; ritiene che occorra considerare positivamente nel complesso dei controlli prescritti i sistemi amministrativi che dimostrano di funzionare bene;

15. ritiene che il disaccoppiamento abbia dimostrato la sua validità alla luce dell'impatto più sostenuto sul reddito e della maggiore libertà di decisione degli agricoltori, nonché della relativa semplificazione della PAC e chiede che ciò si applichi in linea di principio anche ai premi alle mucche e alle pecore matricine; riconosce nondimeno che in determinati settori e regioni, ad esempio le regioni di montagna in cui non esistono alternative all'allevamento ad intensità di mano d'opera relativamente elevata, potrebbero andare incontro a notevoli svantaggi, sul piano economico ed ambientale, inconciliabili con gli obiettivi del trattato; riconosce pertanto che i premi legati alla produzione possano essere accettati in linea di principio in un contesto rigorosamente determinato anche per un periodo limitato dopo il 2013;
16. chiede che i fondi a titolo dell'articolo 68 del regolamento (CE) n. 73/2009, senza rimettere in questione i risultati della valutazione dello stato di salute della PAC del 2008, siano erogati in via prioritaria a favore di misure miranti alla coesione territoriale e al rafforzamento di singoli settori, in particolare per misure miranti alla ristrutturazione e al rafforzamento dei settori chiave dell'agricoltura (latte, ovini, mucche matricine), misure ambientali legate alle superfici (agricoltura biologica) non contemplate finora dal secondo pilastro; ritiene che la dotazione dell'articolo 68 possa comprendere fino al 10% dei pagamenti diretti, salvo che una valutazione d'impatto giunga a risultati diversi;
17. constata che le aziende agricole nell'Unione europea presentano per ragioni storiche una struttura quanto mai varia per quanto riguarda dimensioni, tipo di lavoro e forma giuridica; è consapevole del fatto che i pagamenti diretti evolvono indipendentemente dai riferimenti storici ai pagamenti per superficie e che la messa a disposizione di beni pubblici avviene indipendentemente dalle dimensioni dell'azienda; respinge pertanto le misure che discriminano determinate forme aziendali;
18. invita la Commissione a presentare entro il 30.6.2016 una relazione in cui esporrà dettagliatamente il modo in cui l'allevamento europeo possa essere salvaguardato dal punto di vista della multifunzionalità e degli aspetti regionali (regioni di montagna, regioni nordiche, regioni periferiche ecc.); tale relazione dovrà affrontare altresì la questione relativa alla misura in cui gli aiuti indiretti disaccoppiati, ad esempio i premi alle praterie o ai pascoli estensivi o un particolare premio lattiero, possano realizzare in modo più efficace e mirato gli obiettivi della PAC;
19. ritiene che i pagamenti diretti dovrebbero essere versati unicamente agli agricoltori attivi; è nondimeno consapevole che nel regime dei pagamenti diretti disaccoppiati ogni proprietario di azienda che sfrutta superfici agricole per una produzione o le cura per mantenerle in un buono stato agricolo ed ecologico, dovrebbe percepire pagamenti diretti; invita pertanto la Commissione a mettere a punto una definizione di agricoltore attivo che possa essere utilizzata dagli Stati membri senza ulteriori oneri amministrativi, garantendo però che le attività agricole tradizionali (a tempo pieno, accessorio e parziale) siano

considerate attività agricole attive;

Protezione delle risorse e componenti ambientali

20. ritiene che un'agricoltura sostenibile debba includere una migliore protezione delle risorse promuovendo singole misure di protezione dell'ambiente che vadano oltre i requisiti della condizionalità incrociata (CC), le quali soddisfano già a molte misure ambientali e mirano ad applicazioni pluriennali, permettendo così di conseguire più elevati vantaggi ambientali;
21. ritiene che la protezione delle risorse dovrebbe essere combinata direttamente con la concessione dei pagamenti diretti onde conseguire la più ampia applicazione possibile di questi obiettivi ambientali senza dovere introdurre nuovi vincoli ambientali di carattere burocratico nel primo pilastro; ritiene altresì che una integrazione del reddito, così come menzionata nel modello top-up del primo pilastro, debba coprire i costi e le perdite di reddito;
22. ritiene pertanto che eventuali vantaggi ambientali debbano essere conseguiti meglio e più miratamente dagli Stati membri mediante le misure del secondo pilastro, fondate idealmente sulle vigenti misure relative all'ambiente agricolo oppure integrare misure che tengano conto delle differenze climatiche e geografiche negli Stati membri; ricorda che i programmi di protezione delle risorse dovrebbero essere realizzati mediante una lista prioritaria di misure destinate a zone specifiche del secondo pilastro con requisiti di base fondamentali, in particolare nei settori del clima, dell'ambiente e dell'innovazione (allegato 1) finanziate al 100% dall'UE; considera che inverdire i pagamenti diretti del primo pilastro significa che ogni beneficiario dell'UE debba realizzare almeno due programmi di protezione delle risorse destinate a zone specifiche per potere ottenere la totalità del premio aziendale; ritiene che l'onere amministrativo di tali misure possa essere minimizzato applicandole secondo il regime dei vigenti programmi per l'ambiente agricolo ed evitando in tal modo controlli incrociati e ulteriori procedure amministrative e procedure di richiesta;
23. chiede che i fondi destinati all'inverdimento debbano essere riservati solo ai beneficiari dei pagamenti diretti e possono essere pagati solo nel quadro dell'inverdimento;
24. ravvisa in tale modello un notevole contributo alla semplificazione del regime dei pagamenti diretti e al conseguimento di nuovi obiettivi ambientali obbligatori; ricorda che con questo modello non si devono rafforzare gli attuali comitati e capacità di controllo, dato che si può ricorrere ai controlli esistenti, e che i controlli nel secondo pilastro possono essere associati nel programma di base e di costituzione; considera altresì che non si debbano introdurre nuovi regimi di pagamento e nuovi meccanismi sanzionatori;
25. è consapevole del fatto che ai fini della compensazione per tali componenti ambientali occorra impiegare stanziamenti del primo pilastro (alla stregua di un modello top-up); chiede altresì che gli Stati membri in cui i pagamenti diretti si situano al di sotto della media UE abbiano la possibilità di attivare a scelta la remunerazione mediante un finanziamento parziale a titolo del primo pilastro oppure mediante un finanziamento integrale a titolo del secondo pilastro; ricorda che gli Stati membri devono notificare alla Commissione entro il 31 luglio 2013 la loro decisione in merito al finanziamento; ricorda

che dovrebbero essere presi in considerazione gli stanziamenti a titolo della modulazione dei singoli Stati membri;

26. si pronuncia favore della compensazione degli svantaggi naturali nel secondo pilastro e respinge un pagamento complementare del primo pilastro a motivo degli ulteriori oneri amministrativi;

Rispetto di altri obblighi (condizionalità incrociata) e semplificazione

27. ritiene che i pagamenti diretti senza il rispetto di altri obblighi (CC) non siano più giustificati e che pertanto il regime della condizionalità incrociata (CC) vada applicato a tutti i beneficiari dei pagamenti diretti¹;
28. chiede, in considerazione del maggiore orientamento dei pagamenti diretti alla protezione delle risorse e alle misure ambientali, una sostanziale riduzione del campo di applicazione della condizionalità incrociata; invita la Commissione a conseguire progressi sostanziali nella semplificazione ed armonizzazione delle disposizioni di controllo;
29. ritiene che la condizionalità ambientale dovrebbe limitarsi al controllo delle norme fondamentali riconosciute e di quelle norme strettamente associate al settore agricolo ed accessibili a controlli sistematici;
30. chiede di mettere fine mediante la condizionalità incrociata agli oneri sproporzionati che gravano sulla zootecnia, segnatamente mediante un esame critico di alcune norme in materia di igiene e tracciabilità degli animali;
31. può considerare un moderato adeguamento dei requisiti per la salvaguardia delle buone condizioni agricole ed ecologiche alla luce delle mutate condizioni ambientali e di produzione (cambiamento climatico, biomassa) ove sia garantito che i nuovi requisiti vengano applicati in modo comparabile a livello europeo;

Strumenti di mercato e reti di sicurezza

32. ritiene che occorra mantenere l'orientamento generale al mercato della PAC come pure la struttura generale degli strumenti di gestione del mercato;
33. ritiene che occorra continuare a seguire gli approcci della valutazione dello stato di salute della PAC in quanto gli attuali strumenti di mercato si sono rivelati essere anche una rete di sicurezza; ritiene che le misure mirate al mercato e in particolare l'intervento dovrebbero essere impiegate solo quale rete di sicurezza in caso di crisi dei prezzi e di potenziali perturbazioni del mercato;
34. ritiene che in considerazione dei prevedibili rischi ambientali, climatici ed epidemici

¹ È ipotizzabile che un inerbimento che presenta da un lato un accenno di semplificazione e risparmio nel contempo un trasferimento di fondi, possa essere conseguito anche mediante un nuovo regime di prestazioni ecologiche di nuova impostazione che recepisca i programmi di base del secondo pilastro quali la protezione dell'ambiente e degli animali e sostituisca il vigente regime di condizionalità incrociata (CC);

nonché delle grosse fluttuazioni dei prezzi sui mercati agricoli, sia di vitale importanza adottare misure supplementari di prevenzione dei rischi, segnatamente a livello aziendale;

35. richiama l'attenzione sul fatto che la produzione orientata al mercato e i pagamenti diretti debbano essere al centro di qualsiasi meccanismo di prevenzione dei rischi e che la responsabilità per questo tipo di meccanismo debba collocarsi in linea di principio a livello degli agricoltori; appoggia a tale riguardo gli Stati membri che mettono a disposizione degli agricoltori strumenti di copertura dei rischi;
36. ritiene che una rete di sicurezza graduata composta di scorte private, intervento pubblico, strumenti contro perturbazioni di mercato e una clausola di emergenza possa essere della massima utilità; chiede che in caso di perturbazioni temporanee del mercato siano ammessi le scorte private e l'intervento pubblico a favore di settori specifici; chiede inoltre l'adozione per tutti i settori di uno strumento contro le perturbazioni di mercato e di una clausola di emergenza che permettano alla Commissione, in determinate circostanze in caso di crisi, di agire, per un tempo determinato, al di fuori degli strumenti esistenti;
37. ritiene che siffatti strumenti dovrebbe essere attivati solo mediante una valutazione politica da parte del legislatore UE;
38. ritiene che a fronte di condizioni del tutto diverse nei singoli settori siano preferibili soluzioni settoriali differenziate rispetto ad approcci orizzontali;
39. sostiene ulteriormente la proposta della Commissione di ridurre a zero le soglie di intervento sul mercato ortofrutticolo e di mantenere una soglia di intervento, eventualmente ridotta, solo per il grano;
40. ritiene che i sistemi di prevenzione del settore privato, quale le assicurazioni multirischio, vadano consolidati urgentemente in considerazione della moltiplicazione dei rischi; è consapevole che tale operazione non potrà riuscire senza una partecipazione pubblica al suo finanziamento (UE e Stati membri); sostiene la definizione di condizioni quadro a livello UE conformi alle regole dell'OMC onde garantire che non si verificano distorsioni concorrenziali tra gli Stati membri; respinge nondimeno l'introduzione di ulteriori regimi assicurativi UE;
41. ritiene piuttosto che la promozione di tali misure dovrebbe essere facoltativa per gli Stati membri nel primo pilastro (attuale articolo 69) entro i vigenti massimali finanziari dei singoli Stati membri, concedendo loro la possibilità di utilizzare inizialmente fino al 2% dei pagamenti diretti per le misure di gestione dei rischi, stabilizzazione e prevenzione sulla base delle esigenze nazionali e regionali; ritiene che gli Stati membri possano erogare fondi supplementari dai bilanci nazionali in casi motivati;
42. invita la Commissione ad esaminare in che modo i gruppi di produttori o le associazioni di categoria di tutti i tipi di produzione possano essere associati a tali sistemi di gestione dei rischi;
43. ritiene pertanto che la Commissione debba elaborare norme comuni concernenti la promozione di sistemi di gestione dei rischi da parte degli Stati membri, al fine di

prevenire quanto più possibile distorsioni alla concorrenza e agli scambi, eventualmente mediante l'introduzione di regole comuni nell'organizzazione comune di mercato; chiede altresì che tutte le misure volte all'introduzione della gestione dei rischi vadano notificate alla Commissione e che la relativa valutazione d'impatto dovrà essere presentata unitamente alla proposta legislativa;

44. riconosce che l'abolizione delle restituzioni alle esportazioni nel quadro dei negoziati OMC è stata offerta dall'UE, ma a condizione che anche gli altri partner commerciali (in particolare USA, Canada, Australia e Nuova Zelanda) organizzino i loro sostegni alle esportazioni conformemente alle regole dell'OMC; chiede che l'UE elabori un regime di crediti alle esportazioni conformi alle regole dell'OMC;
45. è favorevole alla proroga fino al 2020 della riforma del mercato dello zucchero del 2006 nella forma attuale al fine di mettere a punto per il periodo successivo un regime che faccia a meno delle quote;
46. invita la Commissione ad esaminare se l'attuale scadenza del divieto di espanto nell'organizzazione comune di mercato per il vino debba essere mantenuto a fronte delle prevedibili evoluzioni del mercato;
47. ricorda che occorre contrastare le speculazioni sulle materie prime agricole; si pronuncia a favore di un sistema di notifica a livello mondiale delle scorte agricole; ricorda che occorrerebbe riflettere sull'opportunità di mantenere scorte delle più importanti materie prime agricole;

Sviluppo rurale

48. è consapevole dell'importanza del secondo pilastro sotto il profilo delle sue prestazioni in materia ambientale, modernizzazione e di miglioramento delle strutture nonché del conseguimento di obiettivi politici di cui dovrebbero beneficiare anche gli agricoltori; chiede pertanto che le misure del secondo pilastro siano formulate in modo più mirato affinché possa essere aumentato il grado di efficacia delle misure in materia di crescita, occupazione e clima nonché delle misure a favore delle aree rurali, prestando particolare attenzione anche alla promozione dei giovani agricoltori;
49. si pronuncia pertanto a favore dell'adozione di misure più mirate nel secondo pilastro, determinate dagli Stati membri, al fine di realizzare obiettivi prioritari dell'UE (Strategia 2020); ricorda che tali misure si applicano parallelamente a programmi di base per "inverdire" i pagamenti diretti nel primo pilastro con un tasso ridotto di cofinanziamento nazionale del 25%;
50. si pronuncia a tale riguardo per il mantenimento dell'indennità compensativa per le zone svantaggiate nel secondo pilastro; ritiene che occorre esaminare quale tasso di cofinanziamento sia opportuno; invita la Commissione a mantenere gli attuali criteri per la definizione delle zone svantaggiate;
51. sottolinea tuttavia nel contempo che le strutture rurali negli Stati membri sono quanto mai diverse e necessitano di misure diverse; chiede pertanto flessibilità per gli Stati membri mediante misure volontarie il cui tasso di cofinanziamento dovrebbe orientarsi ai tassi

attualmente applicati;

52. si pronuncia a favore della possibilità di un aumento facoltativo del finanziamento nazionale nel secondo pilastro del 25 % (top-up) per misure che rivestono una particolare importanza per gli Stati membri;
53. chiede che nella ripartizione degli stanziamenti del secondo pilastro si evitino bruschi cambiamenti poiché gli Stati membri hanno bisogno di certezza di programmazione e continuità delle risorse finanziarie;
54. sostiene che il cofinanziamento nazionale non debba provenire obbligatoriamente da fondi pubblici; ritiene che almeno dieci punti percentuali di ogni cofinanziamento nazionale dovrebbero provenire da fondi pubblici;
55. chiede la semplificazione e la verifica delle norme della condizionalità incrociata (CC) per il secondo pilastro, considera necessaria una semplificazione dell'attuale regime di indicatori e nutre scetticismo verso l'introduzione di obiettivi quantitativi;
56. accoglie favorevolmente un maggiore coordinamento a livello UE tra i fondi UE; si impegna nondimeno per il mantenimento dei fondi quali strumenti politicamente indipendenti;

Varie

57. ricorda che le norme fiscali nazionali per le aziende agricole necessitano di una riforma per distribuire in modo più equo l'onere fiscale sui vari esercizi;
58. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione.

Possibili approcci di ecologizzazione

ALLEGATO I

